

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Com. icati, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 alla linea.

FESTE COLOMBIANE

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Genova 31 luglio
L'Esposizione Italo-Americana sorge sulla larga spianata del Bisagno, attraversata dalla strada che unisce Via Consolazione per il Ponte Pila a Via Minerva e che in questo tratto fu trasformata nell'elegante Piazzale della Mostra. Quella parte dell'Esposizione che resta fra essi ed il mare forma la Sezione Sud, l'altra, che resta verso il monte, la Sezione Nord.

Il Piazzale centrale della Mostra è tutto all'intorno circondato da edifici molto eleganti: un porticato, a colonnate assai svelte, è disposto a ferro di cavallo; le due estremità liberamente guardano verso Via Consolazione e terminano con due eleganti torrette, invece la parte curva è interrotta da un grandioso arco, alto circa 25 m., di stile severo che porta in fronte lo stemma di Genova e sulla sommità un gruppo rappresentante il progresso in atto di deporre una corona, circondato da attrezzi industriali. Questo grande arco serve di passaggio fra le due Sezioni della Mostra, a cui si presta del resto, anche la funicolare Ferretti, che corre sul letto del torrente Bisagno, attiguo alla Spianata omonima. Circa alla metà delle sue branche parallele del porticato sorgono due archi di stile simile a quello del primo e solo leggermente modificati per servire di porta d'ingresso alle singole Sezioni della Mostra che fronteggiano.

Tutto attorno alle loggie rette dal porticato a ferro di cavallo si stendono aiuole verdissime ed amene, chiuse da una cancellata che limita lo spazio del Piazzale centrale destinato al transito delle carrozze e dei pedoni ed allo stazio dei trams. Queste aiuole sono ricche di piante esotiche, di palmeti, di cactus, di agave tanto numerose in questo lembo amenissimo di terra, che possiede una vera flora tropicale, e, di quando in quando presentano delle banderuole-reclame, che sbucano fra i fiori, e sono disposte con molta avvedutezza. Anche la cancellata è disposta abbastanza bene, specie tenuto conto della disuguaglianza del terreno; di fronte agli archi laterali è interrotta da due statue in gesso molto espressive e che fanno nel complesso, ottima figura: esse rappresentano dalla parte Sud, Genova e l'Italia, di fronte, la Spagna e l'America.

Fra le due torrette, prospiciente Via Consolazione, resta compresa la Porta Pila, di cui la facciata monumentale fu lasciata intatta e fa un curioso contrasto cogli edifici eleganti e ben finiti della Mostra, mentre la facciata opposta si cercò di abbellirla con un poggione basso a colonnine tozze e con un bassorilievo

proporzionato per grandezza, rozzo nei particolari, rappresentante Genova che incorona il suo illustre cittadino, Cristoforo Colombo. Però questi abbellimenti non scemano l'impressione sgradevole che quel monumento, certo degno di nota per il suo valore storico, produce in quel sito tutto gaiezza, tutto modernità, e la Porta Pila, che la pietà dei Genovesi non seppe rimuovere di lì, fa l'effetto di una vecchia grinzosa in mezzo ad un gruppo di fresche e belle ragazze.

Il Piazzale centrale dell'Esposizione presenta a tutte le ore quel movimento attivo e ordinato che è caratteristico delle grandi città. — Sui due marciapiedi laterali passa una processione regolata di pedoni che si recano dal centro della città ai sobborghi orientali, o da questi a quello, nel mezzo, sul piano coperto da ghiaia più o meno minuta, stazionano, partono, arrivano i trams e le carrozzelle innumerevoli, mentre gli strilloni d'ogni genere, col loro vocare noioso, corrono di qua e di là, rompendo la folla dei curiosi e dei visitatori.

Alla sera lo spettacolo offerto da questo curioso complesso è veramente incantevole per lo sfarzo di luce emanante dalle molte lampade elettriche sparse all'intorno ed appese a due eleganti colonnine metalliche piantate alle due estremità del Piazzale.

Venendo da Piazza de' Ferrari, per Via Giulia e Via Consolazione si arriva ai locali della Mostra, lasciando a sinistra la Sezione Nord. Questa è la Cenerentola di tutta l'Esposizione; non contiene che Gallerie molto semplici per costruzione e contenuto. Vi si ammira la Mostra delle Missioni Cattoliche, le quali attendono la loro *great-attraction* nei selvaggi della Terra del Fuoco, che fanno già rotta verso l'Italia, e la Mostra Operaia con la Festa del lavoro. Oltre a ciò comprende alcuni chioschi e buffet, il panorama con vedute evanescenti, il Restaurant Zola e a monte confina colla Palestra della Società Ginnastica ligure Cristoforo Colombo.

La sezione Nord possiede un ingresso speciale all'imboccatura di via Colombo, e questo, a dir vero, non sarebbe addirittura una conquista dell'arte architettonica e decorativa.

Si narra anzi - *relata refero* e nulla più - che il giorno dell'inaugurazione, un inglese, vedendo che la sua carrozzella si fermava dinanzi a questo strano monumento, si sia messo a gridare: *Niente Staglieno, niente Staglieno* credendosi mistificato dal suo automedonte. Ci

volle del bello e del buono a persuadere il biondo figlio di Albione che quel curioso edificio, d'aspetto esclusivamente funerario, poteva anche essere un ingresso accessorio dell'Esposizione Italo-Americana.

La sezione Sud contiene le parti più interessanti della Mostra e, tanto di giorno, come di sera, è il centro al quale affluiscono i visitatori.

Appena oltrepassato l'ingresso, tra la folla dei portieri, dei guardiaportoni e di tutta il personale addetto all'Esposizione, colle sue uniformi splendide, ci troviamo nel salone centrale.

È un'ampia sala ottagonale a fondo ed ornamenti bianchi, con una splendida cupola tutta stucchi, fregi e bassorilievi e decorata di lunghi pannelleggiamenti rossi a stelle d'oro che producono un effetto abbagliante. Nel mezzo s'alza maestoso un gruppo elegantissimo di piante, tutto all'intorno sono disposti con buon gusto divani e *causenses* addobbati in panno rosso.

Procedendo ci troviamo in un viale coperto di ghiaia, fiancheggiato da palmeti fra i quali, di quando in quando, si ergono alti pennoni ai quali stanno appesi stendardi svolazzanti. A destra ci lasciamo le gallerie dei tessuti e della ceramica, a sinistra l'immane galleria del lavoro, una delle più grandi che siano state costruite, formata da tre navate parallele sostenute da svelte colonnine in metallo e lunghe oltre 100 metri.

All'estremità del viale sorgono le fontane luminose che ne chiudono assai bene lo sfondo. Poi, lasciandoci sempre di lato nuove gallerie, si arriva al salone dei Concerti, un edificio a tipo greco, di aspetto difficilmente definibile, certo molto semplice e ben lontano dall'arieggiare le curve ardite e le linee armonizzanti del salone dei Concerti che si ammirava all'Esposizione di Bologna del 1888.

Oltre il salone in parola, che di quando in quando echeggia delle soavi melodie di cui l'orchestra dell'Esposizione delizia un pubblico sceltissimo ed intelligente, si trovano tutti i divertimenti annessi alla Mostra come le montagne russe, il concerto delle campane, la birreria svizzera, l'uovo di Colombo, il fero elettrico, la capanna africana ecc. Descrivere ciò che diventa questo microcosmo alla sera, sotto la luce splendente delle lampade innumerevoli, sarebbe impossibile affatto. Ve lo dica l'attrazione che esso esercita sui buoni genovesi che vi accorrono in massa: Alla domenica infatti si raggiungono quasi sempre le ventimila entrate; agli altri giorni di poco si resta sotto la metà.

Anzi, a voler essere giusti, questo grandioso festival costituisce della Mostra la parte più attraente. Benché infatti i locali dell'Esposizione fossero già in pronto, o quasi, fino dal

giorno 10 di questo mese, in cui ebbe luogo la cerimonia inaugurale, pure molte gallerie sono tutt'ora vuote e vanno lentamente popolandosi di oggetti destinati alla Mostra, giunti in ritardo, o non ancora collocati al loro posto.

È forse per questo che - malgrado tutte le voci ottimiste - l'affluenza dei forestieri non è finora eccessiva e che l'Esposizione resta piuttosto un graditissimo ritrovo serale dei cittadini che un centro a cui affluiscono dal fuori molti visitatori.

Frattanto non si manca di bandire sempre nuovi divertimenti con treni di piacere dall'interno. Una fra le più splendide gite fu certamente quella a Ventimiglia sul vapore *Glava* cui presero parte circa duemila persone.

Oggi, nelle ore pomeridiane, dalla Palestra della Colombo, s'innalzò il pallone *Stella* guidato dal capitano Charbonnet che conduceva seco cinque aeronauti, quasi tutti giornalisti. Finirono, dopo quattro ore di ascensione, sull'Appennino Ligure al confine colla provincia di Parma.

Nessun incidente. Continuano poi attivamente i preparativi per il ricevimento dei Sovrani, il cui arrivo è senz'altro fissato all'ultima decade del prossimo agosto.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

HUELVA, 5. — Alla festa religiosa di ieri in onore di Colombo, presiedette alla funzione il vescovo di Gibilterra, stante l'assenza del vescovo spagnolo.

Il fatto è molto commentato. HUELVA, 5. — Il ministro della marina nel pranzo dato in onore delle squadre estere, fece un brindisi ai capi degli Stati rappresentati alle feste per Colombo.

L'ammiraglio italiano De Liguori brindò alla Spagna che seppe comprendere Colombo e gli diede i mezzi di scoprire l'America. (*Vivi applausi*).

PARIGI, 5. — La situazione sanitaria nei dintorni di Parigi continua a migliorare, eccetto ad Argenteuil, ove un centinaio di decessi della settimana scorsa sarebbero stati causati dalla diarreica cholericiforme e dalla febbre tifoida.

TOURS, 5. — Il Municipio smentisce formalmente la comparsa del cholera. I cinque pretesi casi di cholera annunciati furono casi di avvelenamento. I malati sono curati allo Spedale, assieme agli altri comuni.

LONDRA, 5. — Oggi prima della partenza, il Duca d'Aosta ha visitato Wolwich, ove passò in rivista l'artiglieria. Visitò poscia l'arsenale.

LONDRA, 5. — Il duca d'Aosta ed il suo seguito sono partiti stamane per continente. — Alla Camera dei comuni il Presidente Peel annunciò che la Regina approvò la sua elezione a Presidente. Poscia prestò giuramento. Tale formalità per gli altri deputati continuerà oggi, domani e lunedì.

Il Times dice che il discorso della Regina,

lunedì, sarà eccezionalmente breve. Tratterà soltanto questioni politiche estere.

ATENE, 5. — Il Governo sospese quindici giudici inamovibili le cui nomine furono fatte illegalmente dai due gabinetti precedenti. Alla Camera greca, Delyanis, discutendosi il bilancio, protestò contro l'accusa che negherebbe il diritto d'intervento della Corona, mentre invece reclamava lo stesso intervento contro il suo predecessore.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il candidato attuale della Porta al posto di governatore di Libano è Joannes offanti Sakis, procurator generale alla Corte dei conti.

Credesi che questo nome otterrà il consenso delle potenze.

Il Papa e l'antisemitismo

Si ha da Parigi, 4: « Il Figaro pubblica una intervista avuta col Papa da Madame Severine - che si trova da alcuni giorni a Roma - a proposito dell'antisemitismo.

Il Papa affermò che tutti gli uomini sono uguali davanti a Dio, e che quelli che non credono alle dottrine di Cristo devono essere ricondotti alle verità con la persuasione, non con le violenze.

Sua Santità fece poi delle riserve riguardo alla prevalenza del dominio del denaro e fin esprimendo una calda ammirazione per la Francia in cui confida.

La intervista, per quel che riguarda l'antisemitismo, ha fatto ottima impressione.

Le dichiarazioni del Papa confermano la voce corsa allora delle persecuzioni degli ebrei a Corfu, che egli avesse inviato istruzioni ai vescovi cattolici di Grecia, perché cercassero di mitigare gli orrori delle persecuzioni stesse - e la notizia che istruzioni consimili avessero dato qualche mese fa, sulle ultime lotte antisemite di Parigi, al clero francese. »

Cronaca del Regno

Torino, 3. — La principessa Letizia. — Il Re ha invitato la principessa Letizia ad accompagnarlo a Genova alle feste colombiane, dove - a quanto pare - si troveranno pure il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi e i duchi di Genova.

Il Re è atteso a Torino nella ventura settimana.

5. — *Giulitti a Torino*. — Il presidente del Consiglio è arrivato, ricevuto dalle autorità. Ripartirà domattina per Cavour.

Spezia, 4. — Iersera sono arrivati 45 ufficiali destinati alla scuola di guerra. Tra essi vi è il conte di Torino, sono guidati dal generale Pedrotti e si tratteranno 4 giorni.

Genova, 5. — *Corazzata portoghese a Genova*. — Un telegramma da Lisbona annuncia che sarà inviata a Genova, in occasione della visita dei reali d'Italia, la corazzata *Vasco da Gama*.

tutti e due; voi siete cardinale, egli è vero, ma guardate, non si direbbe che siamo eguali anche dinanzi alla Chiesa? La mia veste è rossa come la vostra.

— E quella veste rossa, gridò il cardinale, perchè la portate?.... Perchè quella parodia colpevole del costume dei più alti dignitari ecclesiastici?

— Quando vi si è parlato di me, monsignore, non vi si ha mai detto nulla di questa veste?

— Mi sono state ripetute superstiziose leggende, assurde credenze, alle quali non poteva prestar fede.

— Vi hanno detto, non è vero, che la veste rossa era un talismano?

— Sì.

— Vi hanno detto che sulla mia stoffa scarlata rimbalzavano le palle dei moschetti e si torcevano le spade le più temperate?

— Mi è stato detto tutto questo!

— Vi hanno detto finalmente che sotto le pieghe della sua veste, il curato Marquis era invulnerabile, e che i montanari andavano più allegramente al combattimento, certi d'essere guidati da un capo che non poteva spartirsi nessuna ferita.... Ebbene, tutte queste voci insensate, monsignore, non son io che le ho sparse, ma son io che le ho lasciate credere.

— Con quale scopo?

Marquis con un brusco movimento, prese un pugnale dalla cintura del signor di Feuquières che si trovava al suo fianco, e con la punta di quell'arma tagliò in tutta la sua lunghezza la manica sinistra della sua veste.

(Continua)

APPENDICE N 116

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Quell'ironia richiamò Marquis al sentimento della sua situazione e gli rese quella collera che, da qualche istante, era stata sostituita dall'emozione.

— Perdonatemi, monsignore, diss'egli con un sorriso pieno di rammarico, dimenticava che non bisogna parlare a voi della religione, del giuramento, perchè non lo comprendete... a voi che non vi ricordate più del passato, che dimenticate il presente che vi siete creato, non vedete che l'avvenire e nell'avvenire lo scopo al quale tendete, e al quale volete arrivare con tutti i mezzi, quali essi sieno!...

« Voi siete cattolico, monsignore, voi siete prete, siete cardinale, e nullameno fate dei trattati con Gustavo, capo della confederazione germanica, e mandate in suo aiuto le truppe del re Cristianissimo... È alta politica, senza dubbio, una simile alleanza, ma questa

politica è dessa in perfetto accordo con le leggi della corte di Roma, alla quale avete giurato sottomissione e obbedienza?... »

Richelieu, muto, immobile, attento, ascoltava sempre. La sua faccia restava impassibile, nulla indicava che avesse a sostenere, in quel momento, una lotta contro se stesso.

I generali non sapevano di che dovevano stupirsi di più, dell'audacia del curato Marquis o della calma di Sua Eminenza.

Il prete proseguì:

— Lo ripeto monsignore, voi non vedete che lo scopo, e non avete mai indietreggiato dinanzi ai mezzi... Marillac decapitato, Montmorency decapitato, Chalais decapitato, e tanti altri che hanno pagato con il loro capo l'imperdonabile torto d'aver posto ostacolo al vostro cammino, sono prove sanguinose di quello che ho detto. La saviezza dello Stato vi sembra congiunta alla conservazione del vostro potere, e forse avete ragione! Poi a poco e a misura che vi identificate sempre più con la vostra parte da sovrano, voi spogliate il vostro re delle sue più belle prerogative!... Oggi, il nipote di S. Luigi e di Enrico IV non ha più il diritto di grazia!...

Lo stesso Luigi XIII, infine, non è nelle vostre mani che una spia che vi denuncia e vi consegna i vostri nemici.

« Ecco i mezzi che impiegate, monsignore, e convengo, lo scopo è sublime, e voi perfettamente lo raggiungete qualche volta!... Voi avete compreso che bisognava abbassare i grandi dinanzi alla corona e ridurre la potenza della casa d'Austria!...

«Era un compito aspro difficile!... Voi l'avete

accettato, e l'avete condotto a meraviglia senza altro ausiliario che il vostro genio, perchè non potevate riguardare come un appoggio quel re Luigi XIII, la di cui stessa debolezza doveva, da un momento all'altro, farvi temere una disgrazia!...

« Voi andate avanti con passo fermo, malgrado gli ostacoli!... I principi del sangue s'armano contro di voi, e voi li piegate e schiacciate i loro complici!... Voi calpestate l'incessante opposizione della regina madre, le rinascenti congiure del duca d'Orléans!... Voi abbattete tutto quello che vi disturba. Se la strada vi sembra troppo stretta, l'allargate, e si è con delle teste che cadono che ne colmate le rotaie!... Ma che importa?... Tutto questo, bene e male, è l'opera d'un grand'uomo! Luigi XIII, grazie a voi, è il secondo nella monarchia, ma anche, in grazia vostra, è il primo in Europa. Voi abbassate il re, innalzate il regno! »

Un impercettibile movimento delle palpebre di Richelieu fu il solo dato fisico dell'immensa gioia che procuravano al suo orgoglio gli apprezzamenti sì brutalmente sinceri del curato Marquis.

— Non mi resta che ben poco d'aggiungere, monsignore... le mie parole riassumeranno il mio pensiero su quanto più particolarmente ci riguarda... La guerra che la vostra ambizione ha dichiarata alla nostra sventurata provincia è una guerra iniqua e crudele... Una truppa di lupi affamati, scelta in un pecorile, farebbe molto meno rovine di quelle portate fra noi dai vostri soldati e da quelli che li comandano... Come cittadino della Franca

Contea, e come uno dei capi della montagna, vi odio, monsignore!... Come uomo sono obbligato di ammirarvi e dichiararvi grande!... Marquis si tacque.

Richelieu per un istante rimase silenzioso, impensierito, col capo chino.

Tutti gli uditori della lunga scena che abbiammo raccontata si meravigliavano di quel silenzio.

Il cardinale alla fine lo ruppe.

— Prete, diss'egli, la vostra vita è nelle mie mani.

— Lo so, monsignore, e so anche quello che ne farete, e dal momento che sono diventato prigioniero, l'anima mia si tiene pronta a comparire dinanzi a Dio.

— E se vi lasciassi vivo e libero?

— Vivo e libero! ripeté Marquis.

— Sì, che direste?

— Direi, monsignore, che avete uno scopo trattando in tal modo, e che voglio conoscerlo, perchè, se la grazia fatta a me dovesse tornare a danno della provincia, non accetterei.

— E perciò, respingereste le mie offerte? Marquis guardò fisso il cardinale.

— Monsignore, gli disse poi, riconosco in voi il diritto di mandarmi al supplizio, ma vi contesto quello d'insultarmi.

Richelieu si alzò.

— Prete, diss'egli, vi lascio padrone della vostra sorte. Come volete esser trattato?

— Come vostro eguale, monsignore.

— Mio eguale, ripeté Richelieu stupito.

— Voi siete uno dei re della Francia, io sono uno dei re della montagna. Siamo preti

Se i dispiaci da Roma dicono il vero, sta per ricominciare, naturalmente in proporzioni minori, l'esodo dei Prefetti, auspice l'infammettanza settaria di qualche uomo politico celebre per i suoi astii, e non meno celebre per le sue ambizioni.

Si dice che a qualche cattivo genio della Camera torino ancora d'impaccio alcuni Prefetti delle Provincie Meridionali e alcuni altri della Toscana, e che per il trasferimento dei medesimi si facciano indebiti pressioni sul Presidente del Consiglio.

Confidiamo che l'onor. Giolitti saprà resistervi, pensando che le fazioni politiche sono come la belva figurata da Dante, che dopo il pasto ha più fame che pria, e per conseguenza, trovando facile il terreno nei ministri, le domande pieveranno e diventeranno sempre più esigenti.

Assisteremo altrimenti ad una seconda o terza incarnazione del trasformismo con tutte le sue incongruenze, con tutte le sue transazioni, con tutti i suoi errori, con tutti i suoi scandali, e nello stesso tempo colla sua impotenza.

Alcuni governi hanno già notificato l'arrivo nelle acque di Genova di alcuni legni da guerra per rendere omaggio al Re Umberto, ma in quei governi non è compresa la Germania.

Per quanto si voglia esser scettici è impossibile che questa mancanza non sia notata, e non si attribuisca specialmente all'atteggiamento della Francia in questa occasione. Dire che la Germania non vuol esporsi coi suoi legni a confronti svantaggiosi è commettere una puerilità; prima di tutto perchè la Germania non ha mai preteso di gareggiare colle grandi potenze navali; in secondo luogo, per quanto si richiede in una semplice manifestazione di parata, la Germania possiede qualche legno, che può stare al confronto colle costruzioni più apprezzate in fatto di marina di guerra.

L'altro giorno correvano in Roma notizie poco tranquillanti sulle condizioni sanitarie di qualche stato limitrofo al nostro; ma non era punto fondata l'altra notizia che il tetto visitatore avesse già varcata la nostra frontiera: speriamo che non ottenga il passaporto.

Ieri un dispaccio da Londra dava la notizia peregrina che Gladstone si fosse rifiutato di render visita all'Imperatore Guglielmo ad Osborne.

Noi crediamo che questa notizia sia inverosimile, o per lo meno imperfettamente riferita.

Nessuno ignora le indisposizioni d'animo manifestate anni addietro dal giovane Imperatore Guglielmo contro Gladstone, e l'antitesi delle idee fra l'uno e l'altro in fatto di politica; ma è presumibile che Gladstone, nel precinto di riassumere la direzione della politica inglese in seguito alle ultime elezioni, venga meno ad una formalità diplomatica verso un Sovrano amico e parente della Regina, non che stretto da intimi rapporti di amicizia coll'Inghilterra.

Dacchè qualche giornale francese ha messo sul tappeto l'argomento della rielezione di Carnot, prende sempre più consistenza la voce che i radicali nella futura campagna elettorale, scrivendo sulla loro bandiera la parola « revisione ».

Nessuno può prevedere le conseguenze possibili di questo dibattito intempestivo. E sso riapre l'adito anche alle speranze dei partiti monarchici, poichè ognuno capisce che la nomina del nuovo Presidente nella persona di un monarchico, Principe o Capo-Partito, sarebbe pericolosa per le stesse istituzioni repubblicane.

Il bando dalla Francia di tutti i rappresentanti delle Case Principesche, che vi registrarono, non toglierebbe all'elezione il suo significato, che sarebbe quello di un specie di plebiscito.

UN ALTRO PAPA

(Dal FANFULLA).
Ne avevamo già uno, per verità alto d'ingegno e altissimo di riputazione personale; che sta chiuso in Vaticano, che alle turbe parla in latino che manda in giro i suoi valletti per l'Europa e per l'America a portare cappelli rossi e rose d'oro.
Ora ne abbiamo un altro, che, al contrario del primo, percorre l'Italia di banchetto in

banchetto, che si fa chiamare Gran Maestro, come all'epoca dei Templari, che chiama i suoi amici « fratelli » o « venerabili » e che bandisce - in italiano - alle turbe un Verbo novo, dalla cui applicazione dovrebbe uscirne per l'Italia un mare di virtù e di fortuna.
Noi non vogliamo qui discutere il signor Adriano Lemmi, che fu discusso pochi anni or sono; bensì vogliamo discutere in lui questa compagine di cui egli è capo e pontefice, e vedere, se è possibile, quali intenti lo muovano e dove pretenda condurci.

Cominciamo innanzi tutto a congratularci con essa, perchè si sia decisa a scendere un po' dai mistici gradini sui quali s'accoccolava e a rinunciare ai suoi numeri e ai suoi triangoli, per assumere il linguaggio del tempo moderno e della moderna pubblicità. Ci guadagnerà un tanto, non foss'altro dal lato della chiarezza; anche se per ciò dovesse essere più discussa da « botoli ringhiosi », come, con frase peregrina, e che sente il suo Papa da mille miglia lontano, chiama i contraddittori il signor Lemmi, che vuole « educare » le turbe.

Dal discorso di Firenze, se non erriamo, traspare una prima evoluzione della Massoneria; la quale dimentica un po' il suo antico programma ideale e internazionale, per estrinsecarsi in un programma più pratico, politico... oseremmo quasi dire semplicemente elettorale.

Ne fanno prova gli accenni l'assai benevoli fatti alla circolare del Martini ed al discorso del Giolitti in Torino. In ciò la Massoneria non è né più furba, né più aita di tutte le ansietà elettorali esistenti. Poichè abbiamo un Ministero - dice - cerchiamo di farlo credere nostro. Se nella frase di un uomo ci può essere, come diceva un acuto ingegno, tanto da farlo impiccare, ce ne può essere anche tanto da fargli l'apoteosi. Il Martini e il Giolitti sono di moda; rubiamo loro una frase che sembri nostra; poi si vedrà.

E a vedere ci saremo anche noi. E ci par già di scorgere che una volta uscita dalle frasi ed entrata nelle idee, la Massoneria interpretata dal sig. Lemmi inespliciti in parecchie contraddizioni coi suoi tentativi di amori ministeriali.

Vuole l'abolizione del Ministero dei culti, ma l'on. Bonacci ha appena finito di firmare un decreto che porta ad 800 lire la congrua dei parroci, e sta, pare, iniziando una discussione col Vaticano circa le nomine degli arcivescovi a Bologna e a Venezia. Non sono sintomi sicuri, né vicini per quell'abolizione che reclama la Massoneria.

Vuole l'abolizione d'ogni catechismo nelle scuole; ma, se non erriamo, su questo argomento il Martini non ha fiatato; e ci par così poco radicale nelle questioni religiose da aver combattuto i famosi paragrafi dell'on. Mancini sugli abusi del clero.

Vuole che « si prenda a chi troppo ha per provvedere a chi non ha nulla ». Ora, temiamo che a questa formola di una invidiabile chiarezza il Giolitti, piemontese di vecchio stampo, che non vuole la finanza disgiunta dall'ordine, avrà parecchio ad opporre. Assettare lo Stato in modo che chi possa guadagnare, e chi ha non sia obbligato a perdere, siamo d'accordo; ma la formola del sig. Lemmi, applicata alla legislazione finanziaria, farebbe fuggire, temiamo, dai suoi simposi parecchi di quei « fratelli » che hanno battuto le mani al suo discorso, « in abito nero e cravatta bianca ».

Ma la contraddizione madornale, nella quale incappa incautamente il signor Lemmi, sta in quel fervido elegio fatto all'on. Crispi come uomo di Stato, nell'ora stessa in cui affermava la necessità di abolire la legge delle Guarentigie.

O non è stato al potere quattro anni l'on. Crispi? nel più fitto della sua dittatura, gli è mai venuto in mente di sopprimere una virgola dalla legge delle Guarentigie? Al contrario di ciò fu sotto il suo Governo, e per impulso suo, che fummo ad un pelo di annodare col Papato relazioni di maggiore benevolenza. E se questo non avvenne, si deve al fanatismo di vescovi stranieri, e specialmente francesi.

Ora, di questi andamenti possiamo noi, non anti-cattolici, lodare l'on. Crispi. Ma appunto questa lode, che gli serbiamo intera, dimostra come sia fuori di strada il sig. Lemmi credendo che l'abolizione della legge delle Guarentigie sarebbe per un uomo di Stato un titolo d'onore, e per l'Italia un trionfo di libertà.

Perciò, sotto il velame dell'averi strani l'opinione pubblica si ostina a cercare altri scopi da quelli che appaiono.
E il discorso di Firenze, accentuando che la Massoneria si propone di aumentare la propria influenza nel Parlamento, non lascia d'indagare i vari ed antichi amici del sistema liberale in Italia.

Quanto alle scuole, non sono lontani quegli incidenti che dimostrano l'effetto morale delle influenze massoniche, per esempio, nelle scuole italiane all'estero.

Quanto alle amministrazioni pubbliche, la Massoneria è accusata di patrocinare piuttosto gli affari che gli ideali, e se ne cita a prova l'epopea dei tabacchi; è accusata - e non sa difendersi - di spingere ad ogni modo

i suoi adepti verso le promozioni, senza curarsi di calpestare diritti altrui, o di distinguere i migliori dai peggiori elementi.
Quanto al Parlamento, ci penseranno gli elettori. Ma fin d'ora è lecito prevedere, se nella Camera entreranno da un lato i candidati clericali e dall'altro i candidati massonici, quanta difficoltà avranno gli uomini indipendenti a tenere, in mezzo a questa duplice intransigenza settaria, la testa alta e lo spirito libero.
R. BONFADINI.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Livorno, una domestica, nativa di Aiaccio (Corsica), vibrò un colpo di lima accuminata al petto del facchino Favilli, perchè aveva diretto delle lettere anonime al suo amante, contenenti gravi calunnie.

Il ministero dell'istruzione pubblica ha concesso L. 16,643 per lavori di restauro allo storico palazzo di S. Giorgio in Genova.

Presso Intra (Lago Maggiore), un contrabbandiere, Nerini Tommaso, di Rivarolo, inseguito dalle guardie di finanza, cadde in un burrone sfracellandosi.

A Napoli è ancorata da qualche giorno una nave della marina da guerra giapponese. L'equipaggio non è molto numeroso; il legno è tenuto molto bene; in tutto il resto, la nave per nulla varia dalle nostre; e le manovre sono eguali a quelle della nostra marina.

CRONACA VENETA

(Nostra corrispondenza)
PER POLESSELLA

Venezia, 5 Agosto.

Iersera al Goldoni vi fu lo spettacolo di beneficenza per i danneggiati di Polesella. Non v'era un posto vuoto, pagarlo a peso d'oro; tutti erano accorsi per contribuire ad asciugare le lagrime di tanti poveri disgraziati, e per salutare il sommo artista Ermete Novelli che gentilmente venne da Ferrara per contribuire alla nostra opera di carità.

Battimani se ne ebbero tutti coloro che presero parte allo spettacolo e dilettanti e artisti e la banda cittadina e schermitori e ginnasti ed il prof. Ottolenghi, il brillante scrittore, che recitò un suo nuovo monologo; ma il più festeggiato naturalmente fu il gradito ospite nostro che in modo inarrivabile secondo il solito recitò il *Condensiamo il Divagando* ed il *Favva Favilla* tre dei suoi migliori monologhi.

Domenica, sempre per Polesella, avremo nel cortile del Palazzo Ducale, gentilmente accordato dal Ministero, la famosa accademia di scherma del maestro Pini, quello che tanto tenne alto il valore delle armi italiane a Parigi che si battè col Bellucci col Ranzato e col Giroladini tre campioni della spada e della sciabola.

Pure domenica nel Grande Salone dei giardini vi sarà un concerto di beneficenza per lo stesso scopo.

Alla sera, poi, di domenica, avrà luogo lungo il Canal Grande la seconda grande serenata data dal Benedetto Marcello per cura del Municipio.

L'amico Fritz continua al Malibran le sue rappresentazioni in modo inappuntabile. All'opera del Mascagni seguirà, almeno mi si dice, la nuovissima del Mugnone il *Bricchينو*.

Domenica comincerà il famoso giudizio sulle opere presentate al concorso Sonzogno. Per ora non posso assolutamente dir niente non sapendo nulla, e regnando in proposito il più assoluto riserbo.
G. A.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Pieve, 4. (ERRE). — Iersera ebbe luogo l'annunciata rappresentazione data dalla compagnia Andreotti Luigi e figli a beneficio degli sventurati di Polesella; il tutto fu eseguito molto bene; in specie si distinsero, nella farsa, le signorine Italia e Cesira Andreotti.

Il pubblico v'accorse discretamente a portare l'obolo e nella loggia vi si trovarono diverse signore e signorine.

A nome degli infelici fratelli di Polesella ringraziamo il suddetto Andreotti pel suo buon cuore dimostrato in tale circostanza.
Ricordiamo che, a cura di un Comitato, domenica 7 corrente alle ore 9 pom. nel cortile dell'ex albergo Perez, fantasticamente illuminato a palloncini, avrà luogo un grandioso concerto vocale-strumentale; varietà di fuochi; ascensione di aerostati. Il tutto a scopo di beneficenza per quelli di Polesella.

Monselice, 5. — Il Comitato organizzatore della festa di beneficenza da darsi in sala Garibaldi domenica 7 corr. visto l'urgenza di venire in soccorso di un paese dimenticato da tutti, che appartiene al nostro distretto, e che fu devastato orribilmente dal nubifragio del 2 corr., ha pensato di devolvere l'utile del Concerto a vantaggio degli sventurati di Galzignano, sapendo esser opera umanitaria aiutare prima i fratelli vicini, poi i più lontani.

Monselice, che palpita sempre e geme cogli infelici, sarà tutta al Concerto domenica. Lo speriamo.
Opsicella.

Il truce delitto di Monselice

Il nostro telegramma di ieri ha impressionato vivamente la città, ignara ancora del terribile fatto svoltosi sulle prime ore del mattino a Monselice, nella pacifica e ridente cittadella della nostra Provincia.

Ma come, primi fra tutti, abbiamo dato il telegramma, che annunciava l'avvenimento truce, così non secondi ad altri, diamo ai nostri lettori i particolari d'un fatto che solleva l'indignazione e l'orrore in quanti, anche di lontano, lo vengono a sapere.

Dal Pio Luogo di Rovigo era stata allogata presso la famiglia Bregiè di Monselice una bambina battezzata sotto il nome di Pasqualina Paschera.

Questa povera sventurata, quantunque la casa presso la quale ell'era, non fosse che di una famiglia di contadini, pure istintivamente quasi era venuta su con nobili e delicati sentimenti: la dolcezza del viso tradiva l'origine sua, la scioltezza dei modi ed il contegno facevano tosto sospettare in quella fanciulla campagnuola una sventurata dannata alle fatiche dalla sorte e dall'umana ingiustizia.

Tante promesse di un bell'avvenire non potevano non risaltare agli occhi dei vicini. E la Pasqualina era infatti accolta ovunque con soddisfazione ed amore, così che ad 11 anni, com'ella aveva, la bella fanciulla era da tutti cercata e nella famiglia e fuori.

Di carattere mite, d'indole obbediente e laboriosa la Pasqualina usciva di buon mattino per le sue faccende nella campagna dei Bregiè sita nella Contrada Storta presso Monselice.

Chi ha pratica del sito e conosce la posizione che noi abbiamo determinato si meraviglierà forse che quei luoghi abbiano potuto essere la scena di un orribile delitto.

Ma convien ricostruire l'avvenimento fino dal suo principio.

La povera Pasqualina s'era incamminata tranquilla verso le ore 5 per l'aperta campagna.

Fu veduta poco dopo passare verso S. Margherita accompagnata da un uomo, il quale sarà forse l'autore del truce delitto.

A un certo punto, quasi di sorpresa, quest'uomo, sa Iddio con quali mezzi d'apprima, tentò di approfittare dell'inesperienza della poveretta.

Ma lo sciagurato respinto dalla Pasqualina, deve essersi sentito preso vieppiù dalla colpevole sua libidine.

E fu allora appunto ch'egli, piegando al

suolo quel corpiccino come un tenero virgulto, abusò a forza di quella infelice, producendole qua e là delle contusioni.

Ma se costei fosse stata in vita, un testimone dell'orribile delitto rimaneva per il reo.

Questo truce pensiero segnò la fine della vittima: con replicati colpi di un coltello taglientissimo dati al collo, la testa di Pasqualina Paschera fu quasi staccata dal tronco.

L'assassino quindi prese la fuga.

Nessun indizio di lui al primo accorrere di gente: parve d'apprincipio che un mistero velasse quell'orribile morte. Ma sopraggiunta l'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza nonchè i periti medici, la luce cominciò subito ad essere fatta, e colla luce, venne alla mente di tutti i presenti il pensiero dell'orribile delitto commesso sul corpo della fanciulla, prima che questa pagasse il fio dell'altrui libidine.

Le indagini, trasportata la povera morticina, cominciarono tosto e cominciarono con diligenza, con iscrupolo, con coscienza.

Autorità e popolazione, tutti a Monselice sono animati da un'unica idea: bisogna scoprire il reo!

E il reo si troverà: lo accusa abbastanza il fatto d'aver colpita a morte la bambina deflorata nella tema che questa gli fosse accusatrice.

Dunque Pasqualina conosceva e per bene il suo defloratore?

Dunque, lei viva, costui non poteva rimanere tranquillo?

E chi sarà mai questo infame?

L'autorità è di già sulle sue tracce: sotto voce anzi si incolpa del truce delitto un braccante, che per intanto venne arrestato.

Nomi e circostanze noi però non ne facciamo, chè ogni onesto deve temere di intralciare l'opera di scoperta del reo.

Non vogliamo però tacere l'impressione prodotta a Monselice appena si venne a conoscenza del truce fatto.

La popolazione rimase allibita; tanta infamia da molti anni non si rivela più in questi paesi. Ma colla viva impressione e lo scontento provato, nacque anche un desiderio nell'anima del Monselicense, quello cioè di agire come un sol uomo alla scoperta dell'infame assassino.

Costui adunque per volontà di popolo non dovrà non potrà sfuggire alla giustizia punitiva!

P. S. — All'ultimo momento veniamo a sapere che gli arrestati sono due: certo Breda Carlo d'anni 20 villico contrazzano dell'uccisa arrestato a Monselice, e certo Tommasi Sebastiano d'anni 38 da Este, girovago.

Nella casa di quest'ultimo furono trovate delle vesti macchiate di sangue ed altre appena lavate.

Siamo adunque a buon punto!

CRONACA DELLA CITTA

IL GONFALONE STORICO

Ricevo e trasmetto per la pubblicità nonchè per schiarimenti:

CARO DOTTOR, Ho qui sul tavolo fra i gomitol variopinti e fra le matassine a gradazioni una circolare a stampa che mi chiede un contributo per fornire il Gonfalone storico all'università.

Ogni volta rimescolo nella cestina in cerca d'una tinta bo la tentazione di chiudere una carta da visita ed un biglietto di banca in una busta ed inviarla alle gentili signore del Comitato, che hanno la bontà di ricordarsi di me in varie occasioni: per le feste dei bambini, pel veglione di beneficenza, per le corse al galoppo ecc. ed oggi pel gonfalone storico.

Finchè si trattava di tutto il resto, il mio criterio di donna era sufficiente a spiegarmi intendimenti e cose, ma stavolta lo storico mi mette dei grandi dubbi che non riesco a spiegare tra un punto e l'altro della tapezzeria che ho fra mano.

Che sarà questo *Gonfalone storico* al quale sono chiamata a contribuire? Dico francamente che se alcuno me lo avesse spiegato avrei già fatto la spedizione; ma fino ad ora non ho saputo a che avrei contribuito.

Gonfalone storico! Ma se esiste un *Gonfalone storico* - perchè offrirne un altro? Nessun gonfalone sarà mai tanto storico quanto quello effettivamente tale con tanto di polvere sull'asta e di strappi nella stoffa. Se ne offriamo uno nuovo, come invece mi pare d'aver inteso, che avrà mai di storico se non l'intenzione?

E una storia che non mi spiego.
Una mia amica carissima, un po' chiacchierona - se vuole - buona e che ha un po' di pretesa di saper tutto, senz'essere però una saccantonata e che ha la debolezza di mettere un po' il naso anche dove non dovrebbe, pretende di saperla un po' più lunga di me.

E la vuol persuadere che sarà tutto tempo buttato via, perchè all'Università non s'è mai avuto in passato un gonfalone, una bandiera, un simbolo che rappresentasse tutta l'Università. Dice che suo padre ha sempre sentito dire dal nonno che una volta non c'era tanto sciupio di cenai appiccicati ad un'asta e che tanto meno si portavano in giro in processione.

Aggiunge anzi un particolare.

Quando vennero gli italiani e si voleva la bandiera dell'Università per uscire in massa con professori e studenti, si cercò invano nei ripostigli del rettorato e negli angoli dell'archivio: non si trovò uno straccio nè di seta nè di velluto che potesse servire per metterlo al vento; e se gli studenti vollero portare qualche cosa dovettero accontentarsi d'una bandiera bianco rosso e verde montata sopra un'asta terminata da una figura allegorica della scienza in toga dorata.

Il babbo, che ricorda questi incidenti, s'arabatta a dire che gonfalone non c'è mai stato e quindi non ve ne sarà nè di storico nè di moderno.

Ma cosa stanno facendo allora - questi artisti padovani che lavorano - come si dice - attorno a questo gonfalone? È storica o no la notizia? Che almeno lo sappia affinché possa chiudere ed inviare la famosa busta che continua a star lì nel cestino della tapezzeria.

Non vorrei fare una cattiva figura non rispondendo alla domanda - nè vorrei fare la spedizione prima di sapere almeno di che si tratta.

Si figuri che tale è la mia incertezza, e voglio credere anche quella di altre signore, che quando stamane passai all'angolo del Gallo - non per la mania di passar di là, come credono per signori, ma per fare degli acquisti nei negozi - fui colpita dall'idea che il ricamo esposto alla vetrina del negozio Tschuor fosse il gonfalone.

Ne ho colpa io se presi una cantonata? Ero all'angolo del Gallo!

La colpa invece è a chi mi lascia all'oscuro. Colpa sua che mettendo il naso in tanti argomenti non ha mai saputo dirmi una parola su questo gonfalone che si consegnerà all'Università in occasione del centenario di Galileo al quale pure ha dedicato delle colonne per stabilire se svelò o non svelò tanta via dei cieli dalla torre di Ponte Molino.
S'ella ha un po' di garbo dovrebbe informarsi intorno allo storico di questo gonfalone. Appena ne sa qualche cosa di esatto venga a farmi una visita.

Dalle quattro alle sei - più tardi no, perchè la passeggiata dei bambini, prima di pranzo, mi fa uscire tutti i giorni.

Non se ne dimentichi. Venga.
Sua buona amica

E per copia conforme
D.R. EMIUS.

Per gli sventurati

DI POLESSENA

XI^a Lista delle Oblazioni

Raccolte dal sig. G. B. Trevisan
 Cappellari conte Antonio lire 5. N. N. lire 3.
 Monselesan Carolina lire 2. Pietro Favaron
 cent. 50. Manzini Pietro lire 10. Colotti Al-
 fonso (fotnaib) lire 2. — Totale L. 22.50
 Lista precedente » 1193.40
 Somma raccolta L. 1215.90

Concorso di ragionieri.

Con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 1^o agosto 1892, n. 179, venne bandito un concorso per esami a quindici posti di alunno di Ragioneria nell'amministrazione carceraria.

Gli esami avranno luogo entro il mese di settembre p. v. in Roma, e le domande di ammissione agli esami stessi dovranno essere dirette al Ministero (a mezzo delle Prefetture delle Province ove hanno domicilio gli aspiranti, e non altrimenti) non più tardi del 20 agosto corrente.

Nell'istanza, i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina qualunque residenza.

Ogni aspirante dovrà unire all'istanza i documenti conformi alle prescrizioni della legge, sul bollo.

Fra gli altri documenti prescritti, si ricorda il certificato di nascita, dal quale risulti di aver compiuto gli anni 20 e non superati i 30; e quello di aver conseguito la licenza di Liceo o d'Istituto Tecnico.

Non si ammettono altri documenti equipolenti.

L'avviso di concorso ed il programma relativo trovansi ostensibili presso l'ufficio di Prefettura, Divisione Gabinetto.

Prezzi dei bozzoli.

La Camera di Commercio ci comunica: La Commissione per la formazione dei prezzi generali adeguati dei bozzoli, in osservanza al regolamento 29 novembre 1887 per la formazione dei prezzi dei bozzoli di questa provincia, ha stabilito i seguenti prezzi:

Viste le notifiche prodotte e trascritte nel registro generale;

Visti i risultati delle operazioni eseguite a mente dell'art. 14 del regolamento suindicato;

DETERMINA

doversi ritenere, come seguono, i prezzi adeguati dei bozzoli prodotti in questa Provincia per il corrente anno 1892, cioè:

per bozzoli annuali bianchi, verdi giapponesi o d'incrocio bianco verde L. 3.04 (lire tre e cent. quattro);

per bozzoli annuali gialli di semente nostrana o d'incrocio L. 3.51 (lire tre e cent. cinquanta), il chilogramma, valuta legale pronta.

Padova, 30 Luglio 1892.

Processo contro i saltimbanchi.

Ricorderanno i lettori un fatto accaduto su quel di Piove ad Arzergrande nella notte dal 25 al 26 marzo.

Non si sa per quale ragione tre saltimbanchi entrati in un'osteria vennero ingiuriati da un avventore: da ciò originava la zuffa, che oggi è cagione del dibattimento.

Si noti che i tre saltimbanchi venivano tosto allontanati dal luogo a forza dai conterazzanti dell'osteria ed essi che avevano le loro carovane sulla piazza dove prospetta l'osteria, volevano una rivincita.

Uno di questi, certo Querini Francesco, rotti i vetri di una finestra, mostrava da quella una pistola agli avventori nell'interno dell'osteria, profferendo grandi minacce.

La proprietaria dell'esercizio, per evitare allora altre disgrazie, fece uscire gli avventori per altra porta.

Un'ora dopo risuonavano sulla piazza due spari.

Toson Pasquale e Grigoletto Domenico del luogo riportarono gravi ferite che causarono malattia ed incapacità al lavoro per tre mesi al primo e per 19 giorni al secondo.

Istruitosi contro i due saltimbanchi Querini Francesco e Ronchetti Alberto processo per mancato omicidio, la causa fu discussa dinanzi al Tribunale di Venezia, il quale accolse quasi totalmente le conclusioni della difesa validamente sostenuta dall'avv. Squarcina assolvendo entrambi gli imputati dalla imputazione di minacce, assolvendo pure il Querini dall'accusa di ferimento e di porto d'arma, e condannava il solo Ronchetti per questi due reati alla reclusione per mesi sei e lire 50 di multa.

Feste a Vittorio.

La simpatica cittadina delle prealpi trevigiane prepara per la tradizionale festa di S. Augusta, che ha luogo il 22 del corr. agosto, un periodo di spettacoli svaviani e nuovi che vanno a finire domenica 4 settembre.

I pubblici divertimenti di quest'ultimo giorno cominceranno al mattino col ricevimento di giganti alla stazione con band. musicali, quindi passeggiata con musiche nei luoghi pittoreschi della città, tombola di beneficenza, areostati,

gare, illuminazione suoi menti, fuochi artificiali, concerti musicali, spettacolo d'opera, straordinaria illuminazione a luce elettrica della Piazza Flaminio, con finto gallerie, padiglione ecc.

Finalmente alla partenza del treno, dopo l'opera grande fiaccolata con musiche. In tale circostanza interverrà anche la rinomata e premiata Banda musicale di Cittadella, e vi sarà un treno speciale. Ma questo treno, che partirà alla città di Vittorio tanti forestieri, porterà da Venezia per la simpatica cittadina. Non si potrebbe prevedere che anche Padova, come in altre occasioni, fosse messa a parte di questo treno speciale?

Birraria Stad Uniti.

La ricomparsa della sig. na Rosalba Leopardi fu accolta con fragorosi applausi.

Questa sera un'altra novità, cioè il debutto dei famosi giocolieri eccentrici testè applauditissimi all'Eden di Milano: Von Wulmann e Clemann.

Ingresso libero.

Concerto in piazzetta Pedrocchi.

Programma del concerto che si eseguirà questa sera, 6, dalla banda di Cavalleria dalle ore 8 1/2 alle 10:

1. Marcia - N. N.
2. Walzer brillante - Strauss.
3. Quartetto nell'opera *Rigoletto* - Verdi.
4. Duetto - *L'Ebreo* - Apolloni.
5. Pattuglia turca - Michaelis.
6. Marcia - N. N.

76^a Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 7 corrente dalle ore 8 1/2 alle 10 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - Costanza - Ricci.
2. Ouverture - *Banditenstreiche* - Suppè.
3. Duetto - *Mosè* - Rossini.
4. Mazurka - *Gemma* - Trenta.
5. Pot-pourri - *Mignon* - Thomas.
6. Walzer - *La grazia delle femmine* - Fahrbach.

Circolo Artistico Via S. Lorenzo MOSTRA D'ARTE

Aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso centesimi 25

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 3
 NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
 MORTI. - Candeo Rosa di Luigi di giorni 28.
 Scottoni Antonio di Valentino mesi 9.
 Basaggio Luca fu Francesco anni 81 ricov. contug.
 Pacagnella Antonio fu Innocente anni 85 form. ved.
 3 bambini di P. L.
 Volpato Massimiliano di Ernesto anni 16 villico di Scavazzano.

Bollettino del 3
 NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
 MORTI. - Favero Tognon Maria fu Antonio di anni 73 villica coniugata di Brentelle.

SCIARADA

Non mai del re all'orecchio
 Sese più ambita lode
 Che il primo; in remotissimi
 Tempi il secondo si sposò per frode.
 Del tutto mio la vasta
 Lucente fronda e il profumato calice
 A ogni altra pianta i primi onor contrasta.
 Spiegazione della Sciarada precedente
 PASTORE

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 6 agosto 1892.		Roma 5		Parigi 5	
Rendita contanti	94.67	Rendita fr. 3 0/0	99.20	Rendita fr. 3 0/0 perp.	99.20
Idem per fine	94.67	Idem 4 1/2 0/0	105.10	Idem ital. 3 0/0	99.93
Banca Generale	340.00	Cambio s. Londra	25.16	Consolidati ingl.	96.35/100
Credito mobiliare	563.00	Obblig. Lombard	309.00	Obblig. Italia	3.50
Azioni S. Acqua Pia 1130.		Rendita turca	30.87	Rendita di Parigi	656.25
Azioni S. Immobiliare 174.00		Tunisino nuove	487.50	Egiziano 6 0/0	493.13
Parigi a 3 mesi	—	Rendita ungherese	108.34	Rendita spagnuola	83.81
Londra a 3 mesi	—	Banca seconio Parigi	225.50	Banca ottomana	568.12
Milano 5		Banca Fondiaria	1087.00	Azioni Suez	2780.00
Rendita fr. contanti	94.45	Azioni Panama	26.25	Lotti turchi	82.87
Idem fine	94.03	Ferrovie meridionali	629.75	Prestito russo	78.80
Azioni Mediterr.	517.00	Prestito portoghese	23 1/2		
Lanificio Rossi	1048.00				
Cotonificio Cantoni	351.00				
Navigazione generale	293.00				
Raffineria Zuccheri	239.00				
Sorvenzioni	40.00				
Società Veneta	32.00				
Obblig. merid.	306.50				
nuove 3 0/0	288.50				
Francia a vista	104.00				
Londra a 3 mesi	26.05				
Berlino a vista	128.20				
Venezia 5					
Rendita italiana	94.65				
Azioni Banca Veneta	228.00				
Società Veneta	—				
Obblig. Veneta	246.00				
Obblig. prest. venoz.	26.25				
Firenze 5					
Rendita italiana	94.70				
Cambio Londra	26.04				
Francia	104.00				
Azioni F. M.	647.25				
Mobil.	569.50				
Torino 5					
Rendita contanti	94.37				
Idem fine	94.07				
Azioni Ferr. Modif.	517.00				
Mer.	647.00				
Credito Mobiliare	569.00				
Banca Nazionale	1342.00				
Banca di Torino	488.00				

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo e a prezzi di tutta convenienza.

GIORNALE DI PADOVA
 IL COMUNE
 il più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 da 1 Agosto a 31 Dicembre p. v.
LIRE 7
 Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
 CENTESIMI 5 PER PAROLA

LA VARIETA

Il miglior impiego di denaro.
 Mentre anche l'operaio si va a poco a poco abituando all'economia e al risparmio, troppo naturale il quesito: in che modo dovrà egli impiegare il frutto dei suoi risparmi? Infatti l'interesse corrisposto dalla Cassa di risparmio è troppo esiguo per fargli apprezzare il vantaggio di essere divenuto possessore d'una benchè piccola somma e male perciò può ricompensarlo dei sacrifici fatti. Lo stesso dicasi della rendita dello Stato, quando anche riuscisse ad acquistarne una o più cartelle. Restano le obbligazioni dei vari Prestiti al premio, ma in essi è difficile, e nel caso di una vincita, e per soprappiù si deve attendere il semplice rimborso della somma, impiegata, senza interessi per decine di anni. Una occasione tutt'affatto straordinaria e degnissima di nota è pertanto quella che presenta la

Lotteria Nazionale

ora in corso di emissione. Mediante l'acquisto di qualche biglietto di questa eccezionalissima Lotteria, si può avere dopo poche settimane a propria disposizione un capitale ingente e tale da poter poi, o venire viva di reddito.

Infatti con la piccola spesa di Una, cinque, dieci o al massimo cento lire si concorre a 15.340 premi da lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000, ecc. da sorteggiarsi irrevocabilmente il 31 agosto e il 31 dicembre del corrente anno e si possono vincere più di 400.000 lire. Quale Lotteria, quale Prestito Municipale o governativo offese mai in sì breve spazio di tempo simili ricompense.

Nostre informazioni

L'altro giorno *Il Comune* per sue lettere particolari via di Vienna, dava notizia di rimostranze fatte dalla Russia per le quattro esecuzioni capitali a Sofia.

Oggi la *Stefani* manda il seguente dispaccio.

LONDRA, 5.
 Il *Daily News* ha da Odessa l'Assicurarsi che la Russia direse alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino una circolare relativa alle esecuzioni capitali in Bulgaria.

Alcuni organi del Vaticano dichiarano inesatta la versione pubblicata dalla stampa liberale dell'intervista di madama Severina col Papa Leone XIII si sarebbe limitato a dire circa la questione sociale: «Essa non farà passi in avanti verso la sua soluzione senza l'aiuto della religione, che ristabilisca l'ordine morale».

Si parla di nuovi dispacci da Massaua, dai quali risulterebbe che le notizie date dalla *Riforma* su Menelick erano esageratissime.

Nostri dispacci

ROMA 6, ore 8 a.
 (F) I giornali clericali pubblicano un elenco di libri messi all'indice.
 Sonvi gli ultimi lavori di Mantegazza, il libro di Graf sul diavolo, le ultime opere di Renan e altri.

Demanio
 ROMA 6, ore 9 a.
 (F) Annunziati una modificazione generale nella amministrazione del Demanio. Non si sopprimerà la direzione del Demanio come annunziavano i giornali, ma se ne staccherebbero alcuni uffici.

La direzione del Demanio si fonderebbe con la direzione del fondo del culto. Fornì, direttore del fondo del culto, diventerebbe direttore del Demanio; Badani, direttore del Demanio, sarebbe nominato consigliere della Corte dei Conti.

L'arbitro nella questione di Behring
 ROMA 6, ore 10 a.
 (F) Il Ministero ha scelto come arbitro della questione delle foche nel mare di Behring, il comm. Lanari, presidente del Tribunale internazionale egiziano.

Esposizione musicale
 ROMA 6, ore 10.30 a.
 (L) Ieri il ministro Bonacci è partito per Vienna, ove si reca per visitare l'Esposizione musicale.

Prefetti
 (L) Dicesi che prima di ottobre saranno trasferiti altri nove prefetti.

GIARDINO D'AVICOLTURA Altichiero DI PADOVA
 (10 minuti dalla stazione di Padova)
 premiato a diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore
GALLI, GALLINE, FAGIANI, OCHE, ANTRE
 E C. ECC.
 Il Catalogo si spedisce gratis verso domanda al Giardino d'Avicoltura G. F. LION (Padova) ALTICHIERO (Veneto)

A Genova
 ROMA 6, ore 11.30 a.
 (L) Oggi si dice che la Germania, in seguito a desiderio espresso dall'Imperatore, abbia deciso d'invviare anch'essa un certo numero di navi a Genova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

7 agosto 1892
 A mezzogiorno di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 30
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 57

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 5 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 m. mlt.	759.3	760.2	760.9	760.9
Termometro centigr.	+22.6	+21.2	+19.9	+19.9
Tensione del vap. aq.	10.9	13.7	12.7	12.7
Umidità relativa	63	73	73	73
Direzione del vento	NNE	N	N	N
Velocità chilomar. del vento	15	11	12	12
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6
 Temperatura massima = + 26.1
 minima = + 15.4
 Acqua caduta dal cielo dalle 9 ant. alle 9 pom. del 5. mill. 0.8

R. BELTRAME Direttore.
 F. SACCHETTO Proprietario
 N. Leone Amministratore responsabile.

Ghi non lo sa?
 che per vincere premi di molta importanza è necessario far acquisto di qualche biglietto della Grande

LOTTERIA NAZIONALE
 autorizzata con legge 24 aprile 1890 N. 6824, Serie 3^a
 Ogni numero costa **Una Lira** e corre ai 15.340 premi da Lire

200000 100000 10000
5000 1000 e minori
 da estrarsi irrevocabilmente il 31 Agosto e il 31 Dicembre del corrente anno.
 I gruppi da 5, 10, 100 numeri costano 5, 10, 100 Lire.
 Un numero può conseguire tanti premi

per oltre lire 400.000
 La vendita degli ultimi biglietti è aperta presso la Banca F.lli Casareto e presso i principali Banchieri e Cambio-valute.

FANGHI La DIREZIONE dello STABILIMENTO in Monte-Orione
 presso Abano, avverte che col 13 giugno cominciò la spedizione dei suoi PREMIATI Fanghi ed acque termali, pregando rivolgersi «esclusivamente» alla FARMACIA ROBERTI in via Carmine.

SONNI TRANQUILLI
FIDIBUS
Chiodi fumanti
 VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE Mosche ed altri insetti
 Si preparano e si vendono nella Farmacia Francesconi alla Sirena - PADOVA.

PROFUMO IGIENICO
ACQUA DI MARE
 Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e consegna a domicilio nespri ed anche per bibite.
 I esiti giorno per tutta la stagione d'estate. Oggetti benitimi, CALLEGARI ORAZIO

LOTTERIA PER L'ARCELLA
 SUBURBIO DI PADOVA
 ove morì il taumaturgo S. Antonio
 I biglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:
 Casale Antonio merciaio al Santo, Maschio Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Organo Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Vason Carlo cambio valute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo offeliere ai Servi.
 Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.
 Esso trovavasi esposto per quindici giorni nella libreria Bennato al Santo N. 3016.

LA DIREZIONE DEL GAZ
 si prega di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, tutti i completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.
 Le installazioni comprendono:
 1. Il Contatore del rubinetto;
 2. I tubi di diramazione nei locali;
 3. Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.
 La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
 Per chiarimenti e commissioni, rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

Collegio - Convitto
BOLZONI
 IN CASALMAGGIORE
 Direttore Prof. Aristide Romizi
 Gli allievi di questo rinomato Collegio, che tante lodi ottenne da famiglie e da autorità scolastiche, frequentano le classi elementari, il corso preparatorio ai Collegi militari e le *Ginnasiali e Tecniche REGIE*. I Convittori che hanno compiute le scuole tecniche o ginnasiali possono continuare gli studi nel Collegio di BOLZONI di Bologna (con riduzione di L. 100 annue sulla retta). Sorveglianza scrupolosamente coscienziosa sullo studio e sulla condotta degli allievi: ripetizioni speciali sulle materie scolastiche: vitto sano, abbondante, casalingo; passeggiate militari, scuole di canto e di suono, palazzo principesco con orto e giardino in posizione ridente; educazione civile, religiosa, nazionale. Retta annua L. 400.
 Ogni anno un posto semi-gratuito al migliore.

PIRELLA GAZZONI
 CORRIERE ILLUSTRATO POPOLARE A COLORI
 REGALO
 SI SPEDISCE GRATIS
 A CHIUNQUE MANDA IL PROPRIO BIGLIETTO DI VISITA
 Omm. del giornale: GENOVA
LIBRO PER TUTTI
 G. GAROLLO
 CON LA COLLABORAZIONE
 DI 18 SCIENZIATI ITALIANI
PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI
 RISPONDE 2 MILIONI DI DOMANDE DELLA VITA PRATICA DELLE SCIENZE LETTERE ARTI
 RIASSUME UNA BIBLIOTECA

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ricompattare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parfumerie e Parucchiere. Fabbrica in Londra: 113 & 115 Southampton Row, W. - e a Parigi: Nuova York.

SILVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipografia Sacchetton

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON QUINCHINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Borne.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Gennaio 1892

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5,-- a.	5,51 a.	misto (3) 6, 9 a.	7,-- a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 6,30 >	9,-- >	> 6,20 >	8,50 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9,-- >	9,44 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
Omni 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> 1,30 p.	4,-- >	> 2,44 p.	5,18 p.
> 9,44 >	11,-- >	omni. 12, 5 >	1,18 p.	> (2) 3,30 >	4,21 >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >	> 5,30 >	8,-- >	> (4) 7, 9 >	8,-- >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4,-- >	4,37 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,43 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >				
omni. 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 10,20 >	11,20 >	accel. 11,15 >	12, 7 >				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omni. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	omni. 4,52 a.	6,46 a.	omni. 5,99 a.	7,19 a.
dir. 9,48 >	11,16 >	omni. da Ver. 5,10 >	7,48 >	misto 8, 5 >	9,54 >	> 8,37 >	10,30 >
omni. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 >	10,50 >	> 2,27 p.	4,20 p.	> 3, 2 p.	4,55 p.
diret 4,41 >	6, 9 >	acc. 6, 10,34 >	1,13 p.	omni. 6,40 >	8,28 p.	> 7,13 >	9, 5 >
mis 7,52 >	10,50 >	dir. 12,50 p.	4,-- p.				
acc. 12,12 >	1,44 a.	omni. 9,45 a.	3, 6 >				
			7,50 >				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omni. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto- 8,-- a.	9,38 a.	misto 6,-- a.	7,38 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omni. 5,-- >	9,33 >	> 1,30 p.	3, 8 p.	> 10,22 >	12,-- p.
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >	> 6,40 >	8,18 >	> 4,22 p.	6,-- >
diretto 3, 7 p.	5,55 >	misto 9,-- >	3, 6 p.				
misto 5,55 >	11,20 >	diretto 10,35 >	1, 7 >				
> 8,30 >	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 >				
diretto 11,25 >	1,50 >						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 >	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omni. 5,-- a.	7,15 a.	omni. 5,12 a.	7,20 a.
omni. 5,43 >	10, 5 >	omni. 4,40 >	8,36 >	> 8, 5 >	10, 3 >	misto 8,18 >	10,38 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	misto 2,-- p.	4,45 p.	> 2,40 p.	4,57 p.
omni. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.	omni. 6,22 >	8,38 >	omni. 7, 9 >	9,15 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omni. 1,10 p.	5,46 >				
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omni. 5,40 >	10, 5 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >				
omni. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omni. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6,-- a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
omni. 3,50 p.	5,25 p.	omni. 10,10 >	11,40 >	> 11,30 >	12,32 p.	> 1,28 p.	2,30 p.
omni. 7,-- >	8,10 >	omni. 8,10 p.	9,20 p.	> 6,10 p.	7,12 >	> 7,28 >	8,30 >
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omni. 4,50 a.	6,50 a.	omni. 6,50 a.	8,55 p.	omni. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omni. 1, 6 p.	4,-- a.	misto 11,-- >	12,50 p.	> 4, 4 p.	5,39 p.
omni. 6,15 p.	8,18 p.	omni. 8,18 p.	10,22 p.	> 6, 5 p.	7,54 >	> 8,33 >	10, 6 >

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa

1 SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sonnifero antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. **LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE**

Prezzo bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma asversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Esigete aumento di cent. 75 - Esigete sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Ineguagliabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in tutte le malattie del fegato, della milza, nella calcotosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. - H. GIONA

FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e Gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico, di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare e digerire altre Acque Ferruginose. - È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sarrani, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in BRESCIA, nelle Farmacie e depositi annunciati.

La Direzione C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO dà tutti i giorni

consulti nel suo Gabinetto medico magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unirsi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25.

Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14 Bologna (Italia)

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI

PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3,50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Padova, 1892. Prem. T. Sacchetton

Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca

L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue à la Paix, Parigi.
ANTICAMERTE: 239, Rue Saint-Hippolyte.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

mandati ugualmente il Vinalgre e Toilette, come Botot, superiore come finzza e profumo.

Guida della Città di Padova